

Bloccato dalla censura «Mondo nuovo» di De Sica

● *Rischiano il sequestro 31 quadri di due pittori americani « per offesa alla morale »*

Il film *Mondo nuovo*, che porta l'autorevole firma del regista Vittorio De Sica è stato bocciato dalla commissione di censura di primo grado. La notizia è stata diffusa dallo stesso De Sica che si trovava ieri a Milano insieme allo sceneggiatore del film, Cesare Zavattini, per presentare ai critici milanesi il suo più recente lavoro.

La decisione della commissione censoria è molto grave e conferma che occorre fare ancora diversa strada per assicurare la libertà dell'arte nel nostro Paese, insidiata a ogni momento dagli organismi burocratici che non vogliono adeguarsi al nuovo corso della situazione politica. Lo stesso De Sica ha espresso il suo disappunto dicendo: « Non crediamo alle nostre orecchie e speriamo nel ripensamento della

seconda commissione che può rivedere il giudizio assurdo espresso dalla prima ». Anche Zavattini ha dichiarato che « si tratta di un fatto molto grave, indicativo di un processo di restrizione della libertà di espressione. Se possiamo avere dei dubbi, è, caso mai, di essere non stati abbastanza critici, ma non di esserlo stato al di là di quello che sono le leggi e la coscienza critica di ogni cineasta ».

Da parte nostra ci auguriamo che il ricorso alla seconda commissione cancelli la decisione della prima, il cui operato è del tutto autonomo dagli organismi del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Se per il film *Mondo nuovo* la censura ha già abbassato la sua scure in onore ai criteri più restrittivi in fatto di arte, si profila nel set-

tore delle arti figurative un sequestro della magistratura nei confronti di 31 disegni in bianco e nero dei pittori americani molto noti, Gustav Klimt ed Egon Schiele che sono esposti alla galleria romana « Marlborough » di via Gregoriana. L'accusa è piuttosto grave e parla di offesa alla morale. Tale giudizio per ora lo hanno espresso i funzionari della nostra dogana che, dopo aver esaminato i trentuno disegni dei due pittori, si sono preoccupati con uno zelo davvero encomiabile di avvertire i due direttori della galleria romana, i quali hanno voluto correre ugualmente il rischio di vedere sequestrati i trentuno quadri, riproducenti fra l'altro atteggiamenti di donne nude che, a giudizio dei critici, non hanno significati erotici o passionali.